

Calcio

Bianconeri senza patemi contro il Catania, mentre rischiano i giallorossi ad Ascoli

Tra Juventus e Roma è sempre sfida

La Fiorentina è in agguato Lazio in pericolo contro il Torino

Monelli ormai sulla rampa di lancio - Oggi quattro pericolanti giocano in trasferta

ROMA - Un maestro del brivido non avrebbe potuto o saputo fare di più. Come se a poche pagine dalla fine del giallo, dopo averci fatto quasi indovinare il colpevole, si fosse divertito a rigettarsi nel dubbio. Ovvio che si ripiombi nella suspense più mozzogola, così come avviene anche in campionato. Sembrava che la Juventus avesse ormai lo scudetto in tasca. Giocatori, allenatore e presidente non si erano tenuti sul modesto, anzi, i loro propositi li sbandieravano ai quattro venti. Eppure, prudenza avrebbe voluto che non si desse già per... morta la Roma. Un po' il rovescio della medaglia, quando viceversa era la Roma che si presentava ormai irraggiungibile. Allora i giallorossi vantavano 3 lunghezze di distacco, poi furono i bianconeri ad accumulare addirittura cinque. Osannando, affermare, a quel tempo, che la Roma era ancora ben viva, un po' come volemmo sostanziale un'utopia. Ma puntualmente, come accadeva, la Roma prese a rifiorire e la Juventus a smarrire la contugazione del verbo vincere.

Le Coppe non hanno poi fatto altro che ribadire la verità lapallissiana: giallorossi in continuo crescendo, bianconeri in difetto di calcio incisivo. Ha forse sbagliato Trapattoni a lasciar fuori Penzo? Oppure ha fi-

dato troppo su Platini? I conti si faranno alla fine, ma fin d'ora Trapattoni sta in guardia: se perde questo scudetto il presidente addirittura cinque. Osannando, affermare, a quel tempo, che la Roma era ancora ben viva, un po' come volemmo sostanziale un'utopia. Ma puntualmente, come accadeva, la Roma prese a rifiorire e la Juventus a smarrire la contugazione del verbo vincere. Le Coppe non hanno poi fatto altro che ribadire la verità lapallissiana: giallorossi in continuo crescendo, bianconeri in difetto di calcio incisivo. Ha forse sbagliato Trapattoni a lasciar fuori Penzo? Oppure ha fi-

brata. Metteteci poi anche Tancredi (chi non riconosce i grandi meriti del portiere dovrebbe fustigarsi da solo) e il gioco è fatto. Una lotta al vertice che ha ridato interesse ad un campionato che pareva steso per trasformarsi in una corsa a senso unico. Non c'è però soltanto la lotta al vertice tra Juventus e Roma. In agguato resta la Fiorentina che ormai ha sulla rampa di lancio il bravo Monelli, e che ha saputo sopprimerne l'assenza di Angeroni, con un impegno doppiamente e una concentrazione da prima della classe. È il piccolo-grande capolavoro di Italo Alodi, che insieme a De Sisti è stato riconosciuto per la prossima stagione. I viola scappano il Milan e tallonano da presso la Roma. Avremo un altro scossone in classifica? Potrebbe essere. In coda si incontra la Lazio, che per la prima volta in stagione, il Catania appare spaccato; restano sui carboni ardenti l'Avellino, il Pisa, la Lazio, il Napoli e il Genoa. Salvo la Lazio le altre quattro giocano in trasferta, ma il Torino rappresenta per i bianconeri di Carosi uno scoglio altrettanto arduo. Le assenze poi (pur se si avranno i recuperi di Vinazzani e Manfredonia) potrebbero giocare un ruolo determinante. Comunque una partita assolutamente da non perdere.



TANCREDI: resterà in giallorosso?

Così in campo (ore 15,30)

ASCOLI-ROMA
ASCOLI: Corti, Mandorlini, Anzivino, Perrone, Pochesi, Bogoni, Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Nicolini, (12 Schiavi, 13 Citterio, 14 Juvary, 15 Iachini, 16 Dell'Oglio).
ROMA: Tancredi, Oddi, Righetti, Nela, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani, (12 Maligno, 13 Bonetti, 14 Nappi, 15 Struelj, 16 Chierico).
ARBITRO: Redini di Pisa.

FIORENTINA-MILAN
FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Orioli, F. Rossi, Passarella, D. Bertoldi, Pecchi, Monelli, Massaro, Iachini, (12 Landucci, 13 Ferroni, 14 Miani, 15 A. Bertoni, 16 Pulici).
MILAN: Piotti, Tassotti, Tacconi, Leardi, Galli, Spinosi, Damiani, Battistini, Carotti, Manzo, Inceduto, (12 Nuciani, 13 Blissett, 14 Russo, 15 De Sola, 16 Cimmino).
ARBITRO: Paparesta di Bari.

INTER-GENOA
INTER: Zenga, Ferri, Bergomi, Baresi, Collovati, Bini, Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena, (12 Recchi, 13 Pasinato, 14 Marini, 15 Meazza, 16 Dondoni).
GENOA: Martina, Canuti, Faccenda, Milet, Romano, Polcano, Viola, Benedetti, Antonelli, Peters, Briacchi, (12 Favaro, 13 Doni, 14 Bergamaschi, 15 Bosetti, 16 Zannino).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

JUVENTUS-CATANIA
JUVENTUS: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Vignola, Bonelli, (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Furino, 15 Prandelli, 16 Kostling).
CATANIA: Sorrentino, Chinellato, Pedrinho, Mosti, Campoli, Ranieri, Crialesi, Morra, Cantarutti, Luvaner, Torrisi, (12 Onorati, 13 Carnevale, 14 Mastelli, 15 Sabatini, 16 Gregori).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

LAZIO-TORINO
LAZIO: Orsi, Spinozzi, Filisetti, Manfredonia, Battista, Podavini, Cupini, Vinazzani, D'Amico, Laudrup, Piracchi, (12 Ielpa, 13 Miele, 14 Della Mottura, 15 Marini, 16 Meluso).
TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Pileggi, Danova, Zaccarelli, Schachner, Caso, Comi (Selvaggi), Dosena, Hernandez, (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Ferri, 15 Picci, 16 E. Rossi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

NAPOLI-VERONA
NAPOLI: Castellini, Boldini, Frappampina, Celestini, Krol, Ferrario, Casale, Dal Fiume, De Rosa, Dirceu, Pellegrini, (12 Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Masi, 15 Muro, 16 Palanca).
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Stogato, Iorio, Di Gennaro, Galdorisi, (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Guidetti, 15 Bruni, 16 Jordan).
ARBITRO: Lanese di Messina.

SAMPDORIA-AVELLINO
SAMPDORIA: Bordon, Galia, Pellegrini, Par-

Vierchowod, Renica, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Vancini, (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Guerrini, 15 Marocchio, 16 Zanone).
AVELLINO: Paradisi, Osti, Bertoneri, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbadillo, Tagliarferi, Diaz, Colomba, De Napoli, (12 Zanicelli, 13 Cilona, 14 Biagini, 15 Bergossi, 16 Miallerol).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

UDINESE-PISA
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Miano, Edinho, Pancheri, Causio, Marchetti, Mauro, De Agostini, Virchi, (12 Borin, 13 Urdich, 14 Dominissini, 15 Danelutti, 16 Sesso).
PISA: Mannini, Azzali, Massimi, Vianello, Longobardo, P. Sala, Berggreen, Criscimanni, Sorbi (Kieft), Marini (Occhipinti), Scarnecchia, (12 Buso, 13 Birigozzi, 14 Kieft o Sorbi, 15 Occhipinti o Mariani).
ARBITRO: Casarin di Milano.

La classifica
Juventus 33, Roma 31, Fiorentina 30, Torino 29, Verona 28, Inter 27, Udinese 25, Milan 24, Sampdoria e Ascoli 23, Avellino 19, Pisa 18, Lazio e Napoli 17, Genoa 14, Catania 10.

Partite arbitri di «B»
Arezzo-Pistoiese: Facchini; Cagliari-Cesena: Da Pozzo; Catanzaro-Campobasso: Bergamo; Cavese-Sambenedettese: Lucic; Como-Varese: Angelini; Cremonese-Monza: Altobelli; Lecce-Triestina: De Marchi; Padova-Perugia: Esposito; Palermo-Empoli: Baldi; Pescara-Atalanta: Vitali.

La classifica
Como 36, Atalanta 33, Cremonese e Campobasso 31, Pescara 29, Arezzo 28, Lecce 27, Perugia, Triestina, Cesena e Varese 26, Sambenedettese 25, Monza e Padova 24, Cagliari e Cavese 23, Empoli 22, Palermo e Pistoiese 21, Catanzaro 18.

Lo sport oggi in tv

RAI UNO
Ore 14.25, 16.20, 17.20: notizie sportive; ore 18.30-30: minuto; ore 19: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; ore 22.10: la Domenica sportiva.

RAI DUE
Ore 15.30: cronaca registrata da Holmenkollen dello slalom parallelo maschile e femminile; ore 16.20: risultati dei primi tempi; ore 17.20: risultati finali e classifiche; ore 17.45: cronaca diretta da Jacarepagua del G.P. del Brasile di formula uno; ore 20: Domenica sprint; ore 22.30: sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B; ore 23.55: cronaca del campionato mondiale di cross maschile e femminile.

RAI TRE
Ore 15: cronaca del concorso ippico su neve di Cortina; ore 16: cronaca da Cavalese del trofeo Laurino di sci; ore 16.45: cronaca da Arco del campionato italiano senior di motocross; ore 19.20: TG 3 sport regione; ore 20.30: Domenica; ore 22.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Il parere di Boninsegna

Devo proprio dire una grazie alle coppe europee e quindi alle partite internazionali del mercoledì sera. In questo modo infatti si cambia un po' musica, sui giornali si leggono dei nuovi nomi, insomma non è sempre la solita minestra. E così cambiano anche i discorsi di quei supercritici dei miei amici che pare passino il tempo a studiare il modo per inventare in difficoltà, per mettere in questioni, casi ecc., cosa volesse, è solo invidia per queste righe che scrivo sull'Unità e per i tanti gol che ho segnato. Amenità mantovane a parte è certo che queste coppe hanno fatto una bella sorpresa al calcio europeo. Men-

...e la Roma non pensi soltanto alla Juve

di, soprattutto noi, si facevano spallucce e smorfie ognuna volta che si parlava di calcio britannico ecc. e così nelle semifinali arrivano sei squadre d'oltremare. Immagino che adesso tutti si metteranno a dare la caccia al giocatore inglese e così, correndo dietro a impressioni e ad emozioni, magari si combineranno altri pasticci. Credo comunque che ci siano anche dei motivi «storici»

do anche per questo motivo. Se da noi tutti sono convinti che per fare bene in Europa ci vogliono almeno due giocatori di altre nazioni, come non tener conto che in alcuni club britannici in quel modo di stranieri ve ne sono quattro o cinque? Ecco che ti arrampichi sugli specchi, ma non si è sempre detto che il loro gioco è monotono, prevedibile e così via? Per dire queste cose l'altra sera al bar il Mario quasi si soffocava con le patatine fritte. Invece io sono convinto che il loro sia un gioco monotono, solo che se in squadra ci sono dei campioni in forma ecco che tutta la squadra si esalta

e questo gioco dà dei frutti. È monotono veramente solo quando tutto si basa solo sulla forza atletica, sul gran correre. Detto questo sono convinto che Roma e Juve possano passare il turno e arrivare in finale. E un'arma a favore delle nostre squadre sarà la partita casalinga. Gli inglesi, gli scozzesi, tutti i britannici cambiano radicalmente quando sono lontani dal loro stadio. Un po' per il pubblico, un po' perché sentono più «il clima» della gara nel loro stadio. Credo che il doppio confronto ci possa aiutare. Su una cosa non sono d'accordo né con gli amici

né con i tanti critici assetati di «crisi»: la Juve non è nel guaio. A Verona la sconfitta non è un «caso clamoroso» ma ci sta tutta in quanto l'avversario ha giocato una grande partita. Un passo falso oggi in casa col Catania o domenica prossima con la Fiorentina sarebbe sì un guaio, allora potrebbe saltare tutto e la Roma non avrebbe più problemi. Invece la Roma stessa deve stare attenta a non pensare solo alla sfida dell'Olimpico. Oggi ad Ascoli, ad esempio, se fa pargreggio è già un buon risultato. «E se vince» dà su con voce acida il Mario. E chi vince ha sempre ragione.

Comincia oggi in Brasile il mondiale di «Formula 1» (Raidue ore 17,45) con i due italiani in testa

De Angelis e Alboreto in «pole position»

Table with 3 columns: Driver, Team, Time. Lists drivers like Elio De Angelis, Michael Alboreto, Derek Warwick, etc.



ALBORETO

Automobilismo

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO - Alboreto è stato buon indovino. Aveva detto: «Chi vuol arrivare in pole position deve scendere sotto l'1'29" e le Lotus sono il nostro pericolo numero uno». Così è stato: in prima fila parte Elio De Angelis con il tempo di 1'28"392 e l'out-sider, come era stato previsto, è risultato il neoferrista Alboreto. Due italiani, quindi in prima fila. Sono riusciti perfino ad abbassare il record della pista.

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO - Sono tutti felici. E non a torto. Per il momento con la macchina percorriamo i trenta chilometri circa che ci separano dal Jacarepagua (che significa palude di coccodrilli). Tutti si sono alzati alla stessa ora, diretti alla stessa meta. È naturale che sulla medesima strada si ingaggiino delle mini corse. Vedendoci su grosse macchine, la polizia finge di non capire che superiamo il limite di velocità: più semplice bastare i poveri delle favelas che i turisti dispensatori di verdi dollari. Sorpassi innocenti, così per fare quattro risate. Poi, una volta messa la tuta, i figli di Nuvolari diventano seri. Per tutti è finita l'età dei scherzi.

all'attenzione mondiale. Anche Andrea De Cesaris si è fatto spesso notare, ma più per i suoi difetti che per i pregi. E di pregi ne ha molti: è veloce, testardo, coraggioso, gran combattente. Lo rovina l'incidente fatale, il colpo di testa, la reazione istintiva, la filosofia del superuomo. Dopo le esperienze negative alla McLaren dove si beccò il nomignolo di «sfasciacarrozze», sembrava maturato nel primo anno all'Alfa Romeo. La stagione dopo, però, era ritornato agli antichi vezzi. Ora è emigrato in Francia, alla Ligier, ma trasferita fatale: già qui a Rio de Janeiro non fa più notizia.

Il varesino si è aggiudicato la corsa andando in fuga a pochi chilometri dal traguardo

Giro di Calabria: guizzo vincente di Chinetti

Ciclismo

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA - In fuga per paura, Alfredo Chinetti, sia pure a stento, ed ha vinto il Giro di Calabria provincia di Reggio Calabria. Mancavano un paio di chilometri all'arrivo e un gruppo dei migliori - compreso Moser - procedeva verso la volata conclusiva sotto una pioggia battente. Chinetti, che solitamente porta gli occhiali, aveva dovuto toglierseli ormai infangati e fastidiosi. In quella condizione ha sentito disagio per la visibilità, come ha poi raccontato, e per evitare i rischi che solitamente si corrono in mezzo al gruppo ha cercato un varco e si è portato in avanti. Il gruppetto s'è fatto cogliere di sorpresa e quasi senza fatica il corridore varesino s'è trovato con una cinquantina di metri di vantaggio; non s'è lasciata sfuggire l'occasione e senza tentennamenti

ha deciso di tentare il tutto per tutto. Dal gruppetto è uscito in caccia Caroli che per poco non ha mandato all'aria il progetto di Chinetti. Possente, Caroli, metro su metro ha annullato il vantaggio di Chinetti, ma quando il faentino è riuscito a riportarsi sulla ruota del fuggitivo la linea d'arrivo era già a dieci metri e anche per il gruppo, battuto in volata da De Vlaeminck, era stato possibile soltanto ridurre il vantaggio del fuggitivo ma non annullarlo. Professionista da dieci anni, quest'anno 3enne, approdato alla Supermercato Brianzoli diretta da Gianluigi Stanga, Chinetti ha alle spalle una onorata carriera che l'ha visto anche in maglia azzurra e altre sei volte, prima di questa, vincitore. La perla del passato è stata la Coppa Placci, ma lui ricorda con orgoglio anche il Giro di Lombardia nel quale fu secondo soltanto a De Wolf. Battuta da temporali intermedie la corsa si è infiammata soltanto per l'episodio conclu-

sivo. Il sole alla partenza sembrava avesse incoraggiato i concorrenti, tanto che nella prima ora di corsa sono stati coperti 45 chilometri. Con Moser costantemente nelle prime posizioni la gara ha poi rallentato il passo senza offrire episodi agonistici particolari ad eccezione di una fuga di Aliverti che ha racimolato un vantaggio massimo di 50" ed è poi stato ripreso ai piedi della salita di Laureana. Sul colle del Sant'Elia niente di particolare si verificava, mentre era nella successiva discesa che Bontempi e Freuler cercavano l'occasione per liberarsi della compagnia, ma venivano decisamente contrastati dalla reazione degli altri, tra i quali anche Moser si mostrava particolarmente attivo e intenzionato a non lasciarsi sfuggire di mano la situazione. Il vincitore della Sanremo meno accanito è apparso poi, quando l'iniziativa è passata nella mani di Chinetti. Tanto che qualcuno ha rammentato come il corridore varesino durante l'assalto di Francesco al traguardo

Domani sull'Unità Socrates racconta: «Il calcio, il Brasile, la mia vita»

Ed Eddy Cheever comincia a parlare la supremazia del pattavino. Lo chiamano l'americano di Roma - perché conserva il passaporto americano essendo

Ed Eddy Cheever comincia a parlare la supremazia del pattavino. Lo chiamano l'americano di Roma - perché conserva il passaporto americano essendo